

LA STORIA di **CRISTINA DEGLIESPOSTI**

Fontanelli e il Parkinson La sfida al Bellaria

***DIFFICILE** tirarsi indietro quando di sfide hai vissuto una vita. Quando il tuo nome – Fabiano Fontanelli – resta associato ad alcune delle più belle pagine dello sport italiano, quelle della Mercatone Uno di Marco Pantani...*

[Segue a pag. 12]



LA STORIA INTERVENTO AL BELLARIA: ELETTROSTIMOLATORI NEL CERVELLO

«La mia sfida: il Parkinson»

L'ex ciclista Fabiano Fontanelli lotta da anni con la malattia

NON si è tirato indietro quando a cavallo dei 40 anni gli hanno diagnosticato il Parkinson. E di certo Fontanelli non lo fa adesso, alla vigilia di un intervento che potrebbe cambiargli la vita, rendendolo meno schiavo dei farmaci e costantemente padrone di sé. Il 20 febbraio, al Bellaria, il ciclista di Solarolo (ma trapianato a Imola) da anni verrà sottoposto a un intervento di Deep brain stimulation: lo staff del dottor Mino Zuccherelli gli impianterà elettrodi come quelli del pacemaker nel cervello, per la precisione nel nucleo subtalamico. Una tecnica questa, sperimentata per la prima volta a Grenoble nel 1987, che al Bellaria è in uso dai primi anni Duemila e che garantisce ai pazienti effetti

motori positivi 24 ore su 24.

«**NON** dico che dopo ballerò e andrò in bici come un tempo, non mi faccio illusioni per non rimanere deluso, ma peggio di così non può andare», racconta Fontanelli che oggi, a 52 anni, si trova ancora una volta ad affrontare una nuova sfida. Della malattia non ha mai fatto mistero con chi lo conosce. Finire sui giornali, però, è un'altra cosa e adesso Fontanelli si sta impegnando in prima persona nella raccolta fondi per l'attività di ricerca del Bellaria. «Avevo da poco lasciato l'attività agonistica quando il Parkinson si è manifestato – racconta –. Non deambulavo bene il braccio sinistro. E ho subito pensato al peggio: in famiglia c'erano già stati tre casi». Gli esami hanno confermato tut-

to ed è iniziata la terapia, farmacologica. I primi anni Fontanelli «è andata abbastanza bene, camminavo un po' zoppo». Poi a un certo punto «avevo preso 30 chili, solo tornare in bicicletta mi ha consentito di buttarli giù. E anche a livello psicologico non è stato facile». La terapia farmacologica, però, a lungo andare è diventata una schiavitù per una persona così giovane: una compressa all'ora, fuorché la notte e al mattino da capo in un corpo che risponde a logiche non più controllabili.



Peso: 1-6%,48-34%

IL NEUROLOGO che lo segue da anni, il professore Pietro Cortelli, responsabile del Programma Parkinson del Bellaria, gli ha così prospettato l'intervento. «Il Dbs non cambierà l'evoluzione della malattia, ma è sostitutivo di buona parte della terapia – spiega il neurologo –. Per parte dell'intervento sarà sveglio e le sue risposte forniranno indicazioni nelle manovre del

neurochirurgo. In un secondo momento sarà compito mio e del mio staff regolare l'apparecchio, alimentato da batterie. L'elettrostimolazione darà un effetto motorio positivo, 24 ore su 24, paragonabile alla compressa che diversamente deve assumere una volta all'ora».

Cristina Degliesposti

LA SQUADRA
Fedelissimo di Pantani
ha vinto quattro tappe
del Giro d'Italia



SUI PEDALI Fabiano Fontanelli con la maglia della Mercatone Uno (foto Isolapress)



Peso: 1-6%,48-34%